



# ISTITUTO PARITARIO M. BUONARROTI

Istituto Professionale Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie Ottico e Odontotecnico

Liceo Artistico indirizzo Architettura e Ambiente

Scuola Professionale Arti Ausiliarie sez. Ottica post Scuola secondaria di secondo grado autorizzata dalla Regione Veneto



REV. 00 13/09/2025

## REGOLAMENTO BULLISMO e CYBERBULLISMO

Esso nasce sia per informare ed educare l'utenza della Scuola, per garantire un uso corretto e responsabile delle nuove tecnologie, nel rispetto della normativa vigente e della salvaguardia dei beni comuni, per disciplinare le modalità di utilizzazione delle risorse informatiche dell'Istituto e sia per orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati, da parte di chi, con azioni aggressive ed intenzionali, eseguite sia materialmente e sia attraverso strumenti elettronici, danneggia un altro soggetto. Tale esigenza va inquadrata nell'ottica dell'ideazione di una vera e propria Policy di sensibilizzazione e prevenzione relativa ai fenomeni social del bullismo e cyberbullismo, soprattutto alla luce dei recenti fatti di cronaca dagli epiloghi talvolta tragici.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”; dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71
- Nuove LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.



# ISTITUTO PARITARIO M. BUONARROTI

Istituto Professionale Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie Ottico e Odontotecnico

Liceo Artistico indirizzo Architettura e Ambiente

Scuola Professionale Arti Ausiliarie sez. Ottica post Scuola secondaria di secondo grado autorizzata dalla Regione Veneto



## RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

### 1 IL DIRIGENTE SCOLASTICO (coordinatore delle attività didattiche ed educative)

- individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo; coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

### 2. IL REFERENTE DEL “BULLISMO E CYBERBULLISMO”:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;

### 3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno e monitora, attraverso i consigli di classe, eventuali casi intervenendo con tempestività.

### 4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

### 5. IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

### 6. I GENITORI:

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;



# ISTITUTO PARITARIO M. BUONARROTI

Istituto Professionale Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie Ottico e Odontotecnico

Liceo Artistico indirizzo Architettura e Ambiente

Scuola Professionale Arti Ausiliarie sez. Ottica post Scuola secondaria di secondo grado autorizzata dalla Regione Veneto



- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

## 7. GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non si possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

## MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

## L'INTERVENTO IN CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO: MISURE CORRETTIVE E SANZIONI

La scuola adotta sanzioni disciplinari che possono realizzarsi in attività a favore della comunità scolastica. Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il



# ISTITUTO PARITARIO M. BUONARROTI

Istituto Professionale Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie Ottico e Odontotecnico

Liceo Artistico indirizzo Architettura e Ambiente

Scuola Professionale Arti Ausiliarie sez. Ottica post Scuola secondaria di secondo grado autorizzata dalla Regione Veneto



cyberbullismo non sono in nessun caso accettati. Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente.

Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate ma il cyber bullo o bullo – che come detto spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – dovrebbe essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori. Da una parte essi non devono difendere in modo incondizionato i figli e sottovalutare i fatti considerandoli “una ragazzata”.

Spesso si incorre in pensieri ed opinioni essenzialmente errati ma troppo spesso radicati: credere che sia un fenomeno facente parte della crescita oppure giudicare colpevole la vittima perché non è stata in grado di sapersi difendere o, addirittura, perché “se l’è andata a cercare”.

Se presente e se possibile, molto utile si rivelerà la collaborazione dello psicologo di istituto.

## SCHEMA PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo ne consegue l’informazione immediata al Dirigente Scolastico. Come detto in precedenza, a fenomeni di cyberbullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati, dei quali il D.S. non può omettere denuncia all’autorità giudiziaria.

### 1° FASE: ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

Soggetto responsabile: Coordinatore di classe/Insegnante di Classe

Altri soggetti coinvolti: Referente Disagio/Referente Cyberbullismo/Psicologo

- Raccolta di informazioni sull’accaduto
- Interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un’oggettiva raccolta di informazioni; l’adulto è un mediatore in un contesto neutro.
- Raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità.

2° FASE: RISULTATI SUI FATTI OGGETTO DI INDAGINE I fatti sono confermati; esistono prove oggettive:

- Si apre un protocollo con uso di apposita modulistica; vengono stabilite le azioni da intraprendere.
- I fatti non sono configurabili come cyber bullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

### 3° FASE: AZIONI E PROVVEDIMENTI

- Supporto alla vittima e protezione;
- evitare che la vittima si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia (convocazione) e supporto nell’affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);



# ISTITUTO PARITARIO M. BUONARROTI

Istituto Professionale Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie Ottico e Odontotecnico

Liceo Artistico indirizzo Architettura e Ambiente

Scuola Professionale Arti Ausiliarie sez. Ottica post Scuola secondaria di secondo grado autorizzata dalla Regione Veneto



- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione); il D.S. valuterà che non ci sia rischio di inquinamento delle prove;
- Lettera di comunicazione formale all'alunno ed ai genitori del bullo/cyberbullo;
- Scelta dell'opportuna sanzione al bullo/cyberbullo e suoi eventuali complici/sostenitori; Valutazione dell'intervento. Vedi Allegato 1.
- obiettivi: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione

Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità: sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;

- imposizione al bullo/cyberbullo di svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia;
- eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (solo per soggetti da 14 anni in su);

Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

## 4° FASE: PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO

I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

## CONCLUSIONI

La strategia vincente è considerare il comportamento del bullo/cyberbullo all'interno del contesto grupppale. L'approccio sul gruppo deve avere come focus l'esplicitazione del conflitto. Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il cyberbullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. Il recupero dei "bulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

## Tabella Atti di Bullismo e Cyberbullismo: Sanzioni

Questa tabella riassume alcuni esempi di atti di bullismo e cyberbullismo, indicando l'organo scolastico competente e le possibili sanzioni disciplinari. Le sanzioni sono previste dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998), dalla Legge n. 71/2017 sul cyberbullismo.



# ISTITUTO PARITARIO M. BUONARROTI

Istituto Professionale Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie Ottico e Odontotecnico

Liceo Artistico indirizzo Architettura e Ambiente

Scuola Professionale Arti Ausiliarie sez. Ottica post Scuola secondaria di secondo grado autorizzata dalla Regione Veneto



<b>Atto di Bullismo / Cyberbullismo</b>	<b>Organo che Decide</b>	<b>Sanzione</b>
Insulti ripetuti a un compagno (verbali o scritti)	Consiglio di Classe	Richiamo scritto; attività di riflessione; eventuale sospensione fino a 3 giorni
Aggressione fisica verso un compagno	Consiglio di Classe / Dirigente scolastico	Sospensione da 1 a 15 giorni; obbligo di attività riparativa
Diffusione online di foto/video offensivi	Dirigente scolastico / Consiglio di Classe	Sospensione da 5 a 15 giorni; coinvolgimento dei genitori; segnalazione ad autorità
Minacce o intimidazioni tramite social media o chat	Dirigente scolastico / Consiglio di Classe	Sospensione fino a 15 giorni; ritiro temporaneo dispositivi; intervento educativo
Isolamento intenzionale di un compagno	Consiglio di Classe	Richiamo scritto; colloquio educativo; sospensione breve se reiterato
Creazione e diffusione di profili falsi per deridere qualcuno	Dirigente scolastico / Consiglio di Classe	Sospensione; attività di educazione digitale; segnalazione alle famiglie
Offese sessiste, razziste o discriminatorie	Consiglio di Classe / Dirigente scolastico	Sospensione prolungata; segnalazione ai servizi sociali (nei casi più gravi)
Condivisione di contenuti violenti o pornografici tra studenti	Dirigente scolastico	Sospensione con obbligo di attività riparativa; coinvolgimento famiglie

## Riferimenti normativi:

- D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249: Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
- Legge 29 maggio 2017, n. 71: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo
- Regolamento di Istituto

LA COORDINATRICE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE

Prof.ssa Tiziana Passuello

  
Tiziana Passuello